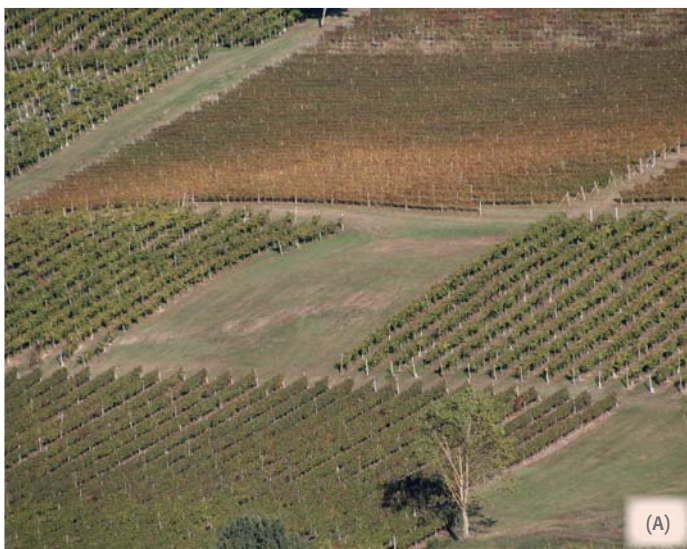


L'ANNATA VITICOLA 2018

Simone Lavezzaro, Albino Morando

Quella appena trascorsa è stata sicuramente un'annata molto diversa rispetto alla precedente sotto molti punti di vista. In primis la produzione che, salvo zone limitate, è risulta abbondante e, fondamentalmente, anche di ottima qualità. Però, quanta fatica!

Le ripetute piogge hanno favorito la vigoria costringendo a molteplici interventi in verde con un elevato picco di lavoro dalla seconda metà di maggio fino a luglio inoltrato. Altrettanto esuberante lo sviluppo delle infestanti che hanno richiesto almeno il 30% in più di



lavoro per il loro contenimento sia utilizzando metodi meccanici o chimici. Delle ripetute precipitazioni si è ovviamente agevolata la peronospora (A) che, per il suo controllo, ha richiesto un numero di trattamenti fitosanitari sensibilmente superiore alla media.

Tanta pioggia è vero, ma in qualche caso, come al Nord-Ovest non ancora sufficiente a colmare il deficit dell'anno precedente. A dimostrazione il fatto che i pozzi scavati nei vigneti, in passato indispensabili per l'approvvigionamento

di acqua necessaria ai trattamenti, sono quasi tutti vuoti, indice di una siccità notevole anche nelle falde acquifere più profonde.

Funghi

Le piogge abbondanti e ripetute di maggio facevano presumere attacchi **peronosporici** precoci e importanti, costringendo a numerosi interventi di difesa. Ciò nonostante la partenza delle infezioni è stata tardiva e inizialmente poco virulenta. Da inizio giugno si è invece assistito ad un crescendo di infezioni, tenute a bada solo da una difesa accurata e assidua. Coloro che hanno commesso errori hanno immediatamente pagato con sintomi evidenti sia sulle foglie che sul grappolo (B). In quest'annata, forse più del solito, si sono distinte le cultivar più sensibili, per le quali è stato difficile ottenere una protezione perfetta, mentre i danni sono stati minori sulle varietà considerate maggiormente resistenti. In alcune zone

del Nord-Ovest la peronospora ha inferto un attacco di fine campagna (agosto-inizio settembre) sulle foglie, rendendo ben visibili a distanza i vigneti protetti in modo adeguato rispetto a quelli invece un poco trascurati soprattutto nelle applicazioni di fine luglio-inizio agosto.



presente il **marciume acido** (C) costringendo, in qualche caso, ad onerose scelte vendemmiali.

Particolarmente preoccupante il forte incremento del **mal dell'esca** (D) che prosegue in questo nefasto andamento peggiorativo, già evidenziato lo

scorso anno. Nette le differenze di danno tra vitigni sensibili e non (vedi pag. 108).



L'**oidio** è stato decisamente meno aggressivo del consueto, anche se, come talvolta accade, è poi emerso (sia pure senza grossi danni) in stagione inoltrata, anche in zone dove di solito non è problematico, quasi a dimostrare la sua imprevedibilità. Danni sporadici sono stati segnalati al Sud su cultivar da tavola a raccolta tardiva.

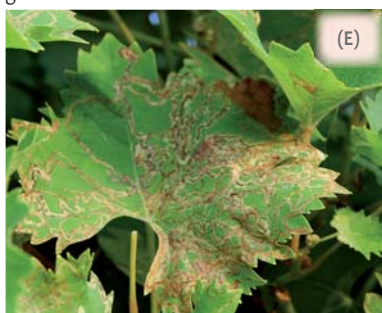
Anche la **botrite**, attesa in virtù delle piogge frequenti, si è sviluppata meno del previsto, perché l'umidità non è stata duratura. In compenso è risultato ben



Insetti

Purtroppo la **flavescenza dorata** mantiene e in qualche caso aumenta la sua dannosità. In merito la ricerca continua a fornire nuove acquisizioni importanti, soprattutto in relazione ai vettori (tra i quali, dopo *Scaphoideus titanus* emerge *Orientalis ishidae*), ben evidenziate da Alma e Lessio a pag. 58 a cui si rimanda.

Nelle precedenti edizioni di Vitenda avevamo già accennato alla presenza più marcata di *Phylloxera vitifoliae* (E). Questo **insetto minatore**, noto da alcuni anni, ma sempre presente in misura limitata, quest'anno ha causato sintomi più evidenti in diverse zone viticole del Centro-Nord. I danni sono comunque tendenzialmente contenuti e mai tali da costringere ad interventi di difesa.



Drosophila suzukii (**moscerino dagli occhi rossi**), ormai molto diffuso, ha creato qualche problema soprattutto nel Nord-Est sulle varietà Schiava e Lagrein e in Puglia su uve nere. L'unico sistema di difesa è stato quello di anticipare la raccolta di qualche giorno in quanto è ben difficile una lotta diretta.



Halymorpha halys (**cimice asiatica**) (F) per fortuna ha dimostrato, nella maggior parte dei casi, una discreta regressione. Una pubblicazione recente in cui si descrive la situazione relativa all'Emilia-Romagna tende a tranquillizzare i viticoltori in merito ad eventuali gusti sgradevoli apportati al vino.



Popillia japonica tende purtroppo ad allargarsi in misura consistente dalle zone originarie del novarese (G).

Continua ad essere segnalata la presenza di **fillossera** sulle foglie di *Vitis vinifera*, ma sempre in misura contenuta (H).



In Trentino sono stati segnalati danni precoci da **ragnetto giallo**, generalmente non tali da richiedere interventi di difesa (I).



L'attacco delle **tignole** è stato inferiore alla norma, ben contenuto con la confusione sessuale. Preoccupa un poco la presenza, localizzata ma non trascurabile, di **eulia** (*Argyrotaenia ljugiana*) in Trentino e Piemonte e della **tignola rigata** (*Cryptoblabes gnidiella*) (L) al Centro-Sud (Toscana, Lazio, Abruzzo e Puglia) soprattutto sulle varietà tardive (vedi articolo di Ricciardi et al. a pag. 70).



In Veneto e Emilia sta preoccupando non poco l'incremento dei danni dovuti a **cocciniglia farinosa** (*Planococcus ficus*) (M). Sembra che la diffusione della stessa sia favorita dalla raccolta meccanica e qualche azienda, per ora meno colpita, ha richiesto ai terzisti di procedere al lavaggio delle vendemmiatrici prima di entrare in azienda. Tale operazione, normalmente effettuata solo alla sera a fine lavoro, richiede un tempo non indifferente e sicuramente potrà interferire sui costi della raccolta.



Eccesso di acqua

In alcune zone del Sud le piogge abbondanti di inizio-metà estate, piuttosto insolite in quelle zone, hanno favorito le spaccature degli acini (**cracking**) (N) sulle uve da tavola, in particolare l'Italia, compromettendo l'integrità e la sanità dei grappoli. Questo fenomeno era già stato segnalato nel 2009. Purtroppo non esistono interventi di prevenzione e difesa. Unica possibilità la selezione accurata dei grappoli con lo scarto precoce degli acini compromessi per evitare che possano diffondere marciumi.



Simone Lavezzaro
Albino Morando
VitEn - info@vitenet

Si ringraziano:
Alberto Alma
Giovanni Bosio
Maurizio Bottura
Luca Casoli
Claudio Corradi
Davide De Santis
Crescenza Dongiovanni
Alessandro Guarnone
Andrea Lucchi
Enrico Marchesini
Luca Sartori